

Banche, utili in discesa ma i bilanci reggono alla guerra Lo spread pesa sul patrimonio

Analisi First Cisl sui conti aggregati dei primi cinque gruppi. Sul I trimestre gravano le rettifiche di Intesa e Unicredit. Senza l'effetto Russia risultato netto in crescita. Patrimonio in calo con i titoli di Stato. Cost/income per la prima volta sotto il 50%. Colombani: prudenza sui dividendi, è ora di premiare la produttività dei lavoratori

Le banche italiane reggono bene l'urto della guerra. Nonostante Intesa Sanpaolo e Unicredit siano state costrette dalle svalutazioni delle attività russe ad aumentare in misura sensibile le rettifiche sui crediti, l'andamento dei conti dei primi cinque gruppi del Paese (Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Mps, Bper) denota una notevole resilienza. Preoccupa invece la rapida risalita dello spread sui titoli di Stato per l'impatto sul patrimonio. E' quanto emerge dall'analisi condotta dall'Ufficio studi di First Cisl sui bilanci del primo trimestre del 2022.

- Rettifiche in salita, ma l'utile netto tiene

Le rettifiche sui crediti sono aumentate dell'82,6%. Senza le svalutazioni delle attività russe di Unicredit e Intesa, il trend sarebbe addirittura opposto, con una forte riduzione delle rettifiche ed una loro incidenza ridotta (2,4%) sui ricavi operativi. Di conseguenza l'utile netto, sceso del 47%, vedrebbe un incremento del 5,6% rispetto al primo trimestre del 2021.

- Patrimonializzazione: politiche sui dividendi da rivedere

Il I trimestre registra una flessione del CET1 ratio, che scende di quasi un punto percentuale rispetto al dato di fine anno. E' l'effetto combinato di una serie di fattori, tra cui pesano negativamente la rischiosità delle attività verso la Russia e la riduzione, tra le poste di patrimonio netto, delle riserve da valutazione, che incorporano l'effetto del deprezzamento di quella parte del portafoglio titoli di proprietà, le cui variazioni di valore incidono direttamente sul patrimonio. Una tendenza legata all'aumento dei rendimenti sui titoli di stato, che si è accentuata dopo la chiusura del primo trimestre e potrebbe protrarsi con ulteriori impatti sulla patrimonializzazione. Situazione analoga per quanto riguarda il possibile aggravarsi della rischiosità degli asset verso la Russia e, in generale, della gravità degli effetti collaterali della guerra sull'economia nel suo complesso. Ciò dovrebbe consigliare maggiore prudenza riguardo a decisioni su dividendi e buy – back.

- Aumentano i ricavi, cala ancora il cost/income

Rispetto al primo trimestre del 2021 prosegue l'incremento dei ricavi core: gli interessi netti aumentano del 3,1%, le commissioni nette del 2,9%. Dinamiche che, associate alla ulteriore riduzione del numero degli addetti (- 3,9%) e delle filiali (-11,4%), portano ad un aumento del margine primario per dipendente del 7,2%. Per la prima volta il cost/income scende sotto al 50%. Cala l'incidenza dei costi del personale sui proventi operativi, che passa dal 32,5% al 31,2%. Va segnalato che il cost/income medio dei primi diciassette gruppi bancari europei è del 58%. La divisione Italia di Unicredit si ferma al 44,2% (46,7% il dato a livello di gruppo), Intesa Sanpaolo al 46,3%. L'aumento dei ricavi e la riduzione dei costi operativi sono alla base della crescita del risultato di gestione (+ 6,3%) e del suo valore per dipendente (+ 10,7%).

- **Salari più alti per premiare la produttività**

“La guerra non ha indotto le banche a modificare la loro politica di distribuzione di dividendi e acquisto di azioni proprie – commenta il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani - anche se i primi effetti sul patrimonio della risalita dello spread dovrebbero consigliare prudenza. E’ un campanello d’allarme per il nostro Paese, impegnato nel negoziato per la definizione del terzo pilastro dell’Unione bancaria europea, quello sull’assicurazione comune dei depositi. L’elevata presenza di titoli di Stato nei bilanci delle banche italiane non può costituire un fattore di penalizzazione. Vanno quindi contenute – sottolinea Colombani - le spinte in tal senso dei paesi “rigoristi”, anche se in prospettiva l’unica soluzione è la condivisione del debito a livello europeo. Da parte loro le banche non possono proseguire nella strategia di compressione dei costi, evidenziata dalla discesa sotto il 50% del cost/income, dato nettamente inferiore alla media europea, e dalla continua chiusura di filiali. Serve un’inversione di tendenza – conclude - la produttività del lavoro, in continua crescita, va riconosciuta con adeguati incrementi salariali”.

Big 5 (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, MPS e BPER)

Confronto dati aggregati conti economici trimestrali riclassificati marzo 2022/ marzo 2021

Elaborazioni Ufficio Studi First Cisl

dati in milioni di euro	31/3/2022	31/3/2021	var	var%
INTERESSI NETTI	5.468	5.303	165	3,1%
COMMISSIONI NETTE	5.429	5.275	154	2,9%
MARGINE PRIMARIO	10.897	10.577	319	3,0%
ALTRI RICAVI	2.387	2.430	-42	-1,7%
PROVENTI OPERATIVI	13.284	13.007	277	2,1%
COSTI OPERATIVI	-6.579	-6.702	123	-1,8%
di cui COSTO DEL PERSONALE	-4.149	-4.230	81	-1,9%
RISULTATO DI GESTIONE	6.705	6.305	400	6,3%
RETTIFICHE NETTE CREDITI	-2.345	-1.284	-1.061	82,6%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	4.360	5.021	-661	-13,2%
RISULTATO NETTO	1.571	2.965	-1.394	-47,0%
MARG. PRIMARIO/PROV. OPERATIVI	82,0%	81,3%		
COMM.NI NETTE/MARG. PRIMARIO	49,8%	49,9%		
COST/INCOME	49,5%	51,5%		
COSTI PERSONALE/PROV. OPER.	31,2%	32,5%		
MARG. PRIMARIO/COSTI PERSONALE	262,6%	250,1%		
COMM.NI NETTE/COSTI PERSONALE	130,8%	124,7%		
RETTIF. NETTE CREDITI/PROV.OPER.	17,6%	9,9%		
DIPENDENTI	242.026	251.835	-9.809	-3,9%
SPORTELLI	12.581	14.200	-1.619	-11,4%
dati in euro				
COMMISSIONI NETTE X DIPENDENTE	22.430	20.944	1.486	7,1%
MARGINE PRIMARIO X DIPENDENTE	45.022	42.001	3.021	7,2%
RISULTATO DI GESTIONE PER DIPENDENTE	27.702	25.035	2.667	10,7%
Aggregati patrimoniali				
dati in milioni di euro	31/3/2022	31/12/2021	var	var%
crediti vs clientela	1.181.949	1.170.675	11.274	1,0%
raccolta diretta da clientela	1.469.665	1.463.868	5.797	0,4%
raccolta indiretta	1.421.074	1.474.242	-53.168	-3,6%
prodotto bancario	4.072.688	4.108.785	-36.097	-0,9%
DIPENDENTI	242.026	244.672	-2.646	-1,1%
prodotto bancario /dipendenti (milioni di euro)	16,83	16,79	0,034	0,2%
crediti deteriorati netti	22.685	22.781	-96	-0,4%
NPL ratio (netto)	1,9%	1,9%		
CET1 ratio (phased-in)	14,04%	14,92%		

Note sulle modalità di elaborazione e stima

I Gruppi bancari oggetto di questo confronto sono Unicredit, Intesasanpaolo, Banco BPM, MPS, BPER

I dati utilizzati fanno riferimento a quanto pubblicato nei comunicati stampa, nelle schede per le presentazioni agli analisti e nelle tabelle dati disponibili sui siti internet di questi gruppi bancari. Si tratta di dati ripresi da prospetti riclassificati e da specifiche non del tutto uniformi. Nel dettaglio che segue precisiamo i riferimenti adottati in questa elaborazione.

- Il margine primario da noi evidenziato nelle tabelle è dato dalla somma di margine di interesse e commissioni nette, comprende quindi l'insieme dei diversi ricavi connessi con l'erogazione di servizi alla clientela.
- Altri ricavi: include le altre voci di ricavo ricomprese tra i proventi operativi secondo gli schemi riclassificati di conto economico pubblicati.
- Cost/Income: "costi operativi / proventi operativi" degli schemi di conto economico riclassificato. Per allineare i dati dei **costi operativi** fra i 5 gruppi consideratisi sono state operate le seguenti rettifiche:
 - MPS: per ragioni di uniformità si sono ricompresi tra i costi operativi gli oneri per Canone DTA appostati in specifica voce del conto economico riclassificato.
 - BPER: dalle "Spese per il personale" e dai Costi operativi del primo trimestre 2021 sono stati scorporati gli oneri straordinari evidenziati nella scheda 26 della presentazione 1Q22
- Risultato di gestione = Proventi operativi – Costi operativi
- Rettifiche nette crediti: sono gli oneri per la svalutazione dei finanziamenti alla clientela al netto delle riprese di valore riportati nei conti economici riclassificati
 - a. MPS – i prospetti riclassificati riportano una voce denominata "costo del credito clientela"
 - b. UNICREDIT – il valore delle rettifiche al netto dell'impatto "Russia" indicato nel testo è riportato nello specifico conto economico riclassificato di pagina 6 del comunicato stampa del 5 Maggio 2022
 - c. INTESASANPAOLO - il valore delle rettifiche al netto dell'impatto "Russia" indicato nel testo è evidenziato a margine del conto economico riclassificato della scheda 41 della presentazione 1Q22
- Risultato di gestione netto = Risultato di gestione - Rettifiche di valore nette su crediti
- Dipendenti: si è fatto riferimento ai dati puntuali delle unità in organico a fine periodo. Per Unicredit che pubblica il dato *full time equivalent* abbiamo stimato il dato puntuale moltiplicando gli *FTE* per il rapporto tra dato puntuale e dato FTE pubblicati nei bilanci consolidati 2021 e 2020.
- Sportelli: il dato di Banco BPM è quello riportato sui bilanci consolidati 2021 e 2020
- Prodotto bancario: somma dei volumi di Crediti netti vs clientela, Raccolta Diretta e Raccolta Indiretta.
 - a. Unicredit: per la Raccolta Diretta si è assunta la somma delle voci "debiti vs. clienti" e "titoli in circolazione" dello stato patrimoniale riclassificato e per la Raccolta Indiretta si assume la somma dei valori di "raccolta gestita – AuM" e "raccolta amministrata – AuC".
- Npl ratio netto: rapporto tra crediti deteriorati netti e finanziamenti netti vs. clientela.
 - a. Intesa – Il dato crediti deteriorati netti include quanto contabilizzato tra attività in via di dismissione (note slide 7 Presentazione Risultati 1 trim 2022)
- CET1 ratio – phased-in: il dato calcolato sull'aggregato 5 big risulta dal rapporto tra la somma dei capitali primari di classe 1 (regime transitorio) e la somma delle diverse RWA (attività ponderate per il rischio).